

## JEAN HENRY DUNANT UN UOMO STRAORDINARIO AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ

### "INTER ARMA CARITAS"

L'origine della Croce Rossa è associata alla straordinaria avventura umana del ginevrino **Jean Henry Dunant** (Fig. 1), il quale per primo diede avvio alla più importante iniziativa umanitaria nella storia dell'umanità.

Dunant nasce a Ginevra il 6 maggio 1828 da un'agiata famiglia della buona borghesia calvinista. Sin dall'infanzia Jean Henry è educato al rispetto dei più deboli ed a conoscere la disperazione dei poveri e dei malati. All'età di diciotto anni si prodiga con spirito di abnegazione all'assistenza dei sofferenti e sovente si reca a far visita ai detenuti nelle carceri ginevrine. Grazie al sostegno del padre egli inizia la carriera bancaria e partecipa ad una missione d'affari in alcune colonie francesi del nord dell'Africa.



Fig. 1

In seguito fu inviato in Algeria da una compagnia svizzera con il compito di sviluppare delle attività commerciali nel settore cerealicolo con l'Europa. Per sviluppare tale attività si rendeva necessario ottenere una concessione governativa per l'assegnazione di terreni e per lo sfruttamento delle acque. Nell'estate 1859 Dunant decise di prendere contatto con Napoleone III, al tempo impegnato nella "campagna d'Italia" alleato con il Piemonte contro gli austriaci, al fine di ottenere un colloquio d'affari. Giunto in prossimità di Castiglione delle Stiviere il 24 giugno 1859, il giovane Henry si ritrovò, suo malgrado, presente nel terribile scontro armato tra i più potenti eserciti europei del tempo, esperienza che segnò per sempre la sua vita.

Testimone involontario della vicenda bellica (Fig. 2), Dunant si sentì umanamente coinvolto nella drammatica situazione presentatasi al termine della battaglia. Giacevano a terra oltre 40.000 soldati ed altrettanti tra feriti, mutilati, moribondi e nessuno prestava loro un minimo d'assistenza. Alcune decine di contadine, le "pie donne" di Castiglione delle Stiviere, si prodigarono spontaneamente nell'assistenza dei soldati feriti, compatibilmente alle loro possibilità, animate da uno straordinario slancio d'umana pietà, al motto di "tutti fratelli!".



Fig. 2

Dunant organizzò i primi soccorsi, mentre il Parroco di Castiglione delle Stiviere Don Lorenzo Barzizza spalancò le porte della Chiesa trasformandola in un ambulatorio d'emergenza. Inconsapevolmente tutte queste figure iniziarono una straordinaria avventura, concretizzata dopo alcuni anni in un'opera strutturata d'assistenza, nota in seguito in tutto il mondo come **Croce Rossa**.

Dunant, colpito dalla drammatica esperienza, al suo ritorno a Ginevra sentì la necessità di divulgare ad un più vasto pubblico la terribile cronaca di quanto aveva assistito. Si mise all'opera e scrisse un diario dedicato alla tragedia dei soldati in guerra abbandonati al loro crudele destino.

Il libro "Un ricordo di Solferino" (1862) fu inviato ai governi ed alle cancellerie europee, dopo pochi mesi nelle corti europee non si parlava d'altro.

Dunant nel suo libro si domandava: "...non ci sarebbe il mezzo, durante un periodo di pace, di costituire una Società di Soccorso avente lo scopo di assicurare la cura dei feriti in tempo di guerra, per mezzo di zelanti volontari ben qualificati per simile compito?...".

Il dramma della guerra era descritto, forse per la prima volta, attraverso gli occhi di un attento cronista, impietrito da tanta sofferenza.

Contestualmente alcune personalità ginevrine si raccoglievano accanto a Dunant per sostenere la sua iniziativa umanitaria. Il generale Guillaume Henry Dufour, l'avvocato Gustave Moynier ed i dottori Louis Appia, di origine italiana delle Valli Valdesi del pinerolese, e Theodore Maunoir formano con Dunant il **Comitato dei cinque** (1863), nucleo fondatore della futura associazione. Dunant ritenne fondamentale organizzare una struttura di soccorso internazionale per dare assistenza ai soldati combattenti feriti e malati e per raggiungere tale obiettivo propose di identificare tale missione umanitaria con un vessillo rappresentante la croce rossa su campo bianco, ossia il negativo della bandiera elvetica, e di chiamare la società di soccorso Croce Rossa.

A questo punto è doveroso segnalare che qualche anno prima della battaglia di Solferino e della conseguente iniziativa umanitaria di Dunant, un chirurgo militare italiano il dottor **Ferdinando Palasciano** (Fig. 3), arruolato nelle fila dell'esercito borbonico, durante l'assedio di Messina (1848) si prodigò nell'opera di assistenza medica rivolta sia verso i suoi militari e sia nei confronti degli insorti bisognosi di cure. Questo slancio di generosità gli costò l'incriminazione e la condanna per alto tradimento.

Palasciano, dopo la detenzione in carcere e la successiva liberazione concessa dal re Ferdinando di Borbone, continuò a professare il suo ideale e proclamare al mondo la necessità, nonché l'obbligo morale di curare tutti i feriti presenti sui campi di battaglia, proponendo di riconoscere lo *status* di neutralità ai medici, agli infermieri, ai soldati feriti ed ammalati. A questo grande italiano dobbiamo riconoscere la primogenitura ideale dei principi ispiratori della futura Croce Rossa, messi in atto dopo pochi anni da Dunant.

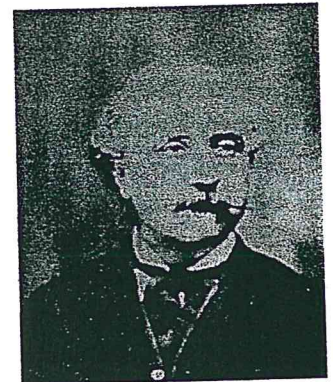


Fig. 3

Nel 1864 a Ginevra si realizza così il sogno di Henry, ossia quello di poter disporre di un'associazione di soccorso umanitario slegata dalle parti contendenti, indipendente, neutrale ed imparziale, a prescindere dalle motivazioni che hanno portato al conflitto bellico, rivolta all'assistenza verso tutti i combattenti bisognosi di soccorso.

Dunant intuì subito che non era soltanto sufficiente disporre un corpo di soccorso internazionale ma era anche necessario definire un quadro giuridico internazionale di protezione e di tutela dei combattenti feriti e malati, al fine di agevolare da un lato l'opera dei soccorritori e dall'altro lato per tutelare le vittime della guerra.

Grazie ai buoni uffici del Governo elvetico il 22 agosto del 1864 fu convocata a Ginevra la prima **Conferenza internazionale di Diritto Internazionale Umanitario (DIU)** per la definizione delle prime regole giuridiche sullo *status* dei combattenti.

All'assise parteciparono sedici Stati europei, tra i più rappresentativi del tempo, i quali giunsero alla firma di un accordo internazionale che diede avvio al così detto Diritto di Ginevra, ovvero al Diritto Internazionale Umanitario. Nella Convenzione del 1864 si stabilirono i principi fondamentali, le regole minime di civiltà, con il vincolo solidale tra gli Stati di osservarne i precetti pattuiti e di farli rispettare.

Con la prima Convenzione sulle regole di Diritto Internazionale Umanitario, la Croce Rossa ha avviato un cammino che si è sviluppato fino ai nostri giorni.

Con le Convenzioni Internazionali del 1949 (le quattro Convenzioni di Ginevra) si sono estese, per la prima volta nella storia, le tutele umanitarie alle popolazioni civili, coinvolte nei conflitti armati, ed in data più recente con i Protocolli aggiuntivi del 1977, la protezione dei combattenti nell'ambito dei conflitti armati non internazionali.

Il nostro paese costituì il primo comitato di Croce Rossa a Milano 15 Giugno 1864 (l'Associazione Italiana per il soccorso dei soldati feriti), contestualmente alla nascita delle prime società nazionali di Croce Rossa, che in pochi anni si diffusero in tutta Europa e, verso la fine del secolo, in tutto il mondo.

Gli ideali di Dunant trovarono seguito nelle gesta di alcune valorose nobili figure in occasione della guerra di Crimea, anche se il soccorso prestato ai combattenti rimaneva ancora in molti casi circoscritto ai feriti di una sola delle parti coinvolte. Tra queste figure ricordiamo la Granduchessa russa Elena Paulowna che con 300 coraggiose donne prestò assistenza ai feriti russi. Florence Nightingale (la *Signora della lampada*, antesignana delle moderne infermiere), affiancata da ottanta colleghe volontarie, contribuì all'opera di soccorso presso l'ospedale inglese di Bataclava in Crimea, senza dimenticare il corpo di spedizione di soccorso partito da Torino e costituito dalle Suore di San Vincenzo de Paoli, inviate al fronte per prestare assistenza ai soldati piemontesi feriti.

Ritornando al nostro Dunant dobbiamo segnalare che a causa del suo costante impegno personale nell'avviare la benemerita istituzione, nonché nel sostenere la stessa con una consistente parte del proprio patrimonio, gli affari della famiglia si deteriorarono. La sua società commerciale fallì dopo poco tempo costringendo Dunant a subire a Ginevra un processo per bancarotta. Per tale motivo alcuni membri del comitato della Croce Rossa ritennero Dunant non più degno di far parte dell'associazione da lui fondata (!). Mai come in questo caso il principio dell'umana riconoscenza è stato così esplicitamente tradito. Dunant si ritirò negli ultimi anni della sua vita, ospite presso la casa di riposo di Heiden, nel Cantone svizzero dell'Apenzel, grazie ad una sovvenzione caritatevole dell'assistenza pubblica.

Nel 1895 un giornalista americano della Washington Post riconobbe nel vecchio ospite dell'istituto il grande Dunant e scrisse alcuni articoli sulla sua vita. Nuovamente quasi per incanto il mondo si riappropriò del ricordo del grande benefattore dell'umanità. Nel 1901 ad Oslo fu attribuito il primo premio internazionale per la pace, grazie al lascito di Alfred Nobel. L'importante riconoscimento alla pace sarà attribuito al più grande benefattore dell'umanità: Jean Henry Dunant, il fondatore della Croce Rossa Internazionale.

Il 30 ottobre 1910 Dunant muore, lasciando al mondo quello straordinario patrimonio assistenziale identificato con il simbolo della Croce Rossa.

Dopo il primo Nobel nel 1901 l'associazione di soccorso internazionale è stata insignita di altri tre premi Nobel in segno di gratitudine per gli straordinari meriti resi all'umanità.

Oggi la Croce Rossa è diffusa in tutto il mondo, continua ad essere il soggetto promotore e garante delle regole del DIU verso la comunità internazionale.

Unitamente allo svolgimento delle sue attività assistenziali in ogni parte del mondo, in occasione di conflitti armati o di calamità naturali, la Croce Rossa opera altresì in missioni a sostegno alle popolazioni colpite dalle guerre ed invia i suoi Delegati al fine di assicurare il rispetto delle Convenzioni Internazionali in merito alle condizioni di detenzione dei prigionieri di guerra.

Grazie a questa istituzione l'umanità può ancora oggi dimostrare alla storia quanto sia generoso l'animo umano, nell'espressione di pietà e nell'opera di assistenza, sicuramente più grande rispetto alle innumerevoli prove di umana tragedia e crudeltà.

Nel 1919 al termine della prima guerra mondiale il Presidente degli Stati Uniti W. Wilson, ideatore della Società delle Nazioni, volle che la stessa istituzione, mossa da ideali universali e di governo pacifico nelle relazioni internazionali tra gli Stati, fosse collocata proprio a Ginevra in onore del suo grande cittadino: Jean Henry Dunant appunto.

## PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA CROCE ROSSA

I sette principi del Movimento di Croce Rossa e di Mezzaluna Rossa sono stati declinati per la prima volta ed adottati alla XX Conferenza internazionale di DIU, svoltasi a Vienna nel 1965. Tali principi si dividono in tre gruppi:

- ① Sostanziali (umanità ed imparzialità)
- ② Derivati (neutralità ed indipendenza)
- ③ Istituzionali (volontariato, unità e universalità).

Per tradizione in ogni iniziativa pubblica della Croce Rossa questi principi sono menzionati al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui suoi fini istituzionali, perseguiti in ogni parte del mondo ed in ogni contesto di soccorso.

### UMANITÀ

*"Nata dalla preoccupazione di recare soccorso senza alcuna discriminazione ai feriti nei campi di battaglia, la Croce Rossa, sotto il suo aspetto internazionale e nazionale, si sforza di prevenire e di alleviare in ogni circostanza le sofferenze degli uomini. Essa tende a proteggere la vita e la salute ed a far rispettare la persona umana. Favorisce la comprensione reciproca, l'amicizia ed una pace duratura tra tutti i popoli".*

### IMPARZIALITÀ

*"La Croce Rossa non fa alcuna distinzione di nazionalità, di razza, di religione, di condizione sociale e appartenenza politica. Si adopera solamente per soccorrere gli individui secondo le loro sofferenze dando la precedenza agli interventi più urgenti".*

### NEUTRALITÀ

*"Al fine di conservare la fiducia di tutti, si astiene dal prendere parte alle ostilità e, in ogni tempo, alle controversie d'ordine politico, razziale, religioso e filosofico".*

### INDIPENDENZA

*"La Croce Rossa è indipendente. Le Società nazionali, ausiliarie dei poteri pubblici nelle loro attività umanitarie e sottomesse alle leggi che reggono i loro rispettivi paesi, devono però conservare un'autonomia che permetta di agire sempre secondo i principi della Croce Rossa".*

### VOLONTARIATO

*"La Croce Rossa è un'istituzione di Soccorso volontaria e disinteressata".*

### UNITÀ

*"In uno stesso Paese può esistere una ed una sola Società di Croce Rossa. Deve essere aperta a tutti ed estendere la sua azione umanitaria a tutto il territorio".*

### UNIVERSALITÀ

*"La Croce Rossa è un'istituzione universale in seno alla quale tutte le Società hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente".*